

D'Alema: bisogna tutelare i non indagati

L'ex premier annuncia querele. Ira contro un cronista: «Mi dia il nome». Poi frena: «Dispiaciuto»

ROMA Nega qualunque coinvolgimento e annuncia querele a raffica. Massimo D'Alema parte al contrattacco, dopo le intercettazioni che lo hanno visto citato nell'inchiesta che ha portato all'arresto del sindaco pd di Ischia. E chiede un intervento legislativo che tuteli chi non è indagato.

D'Alema si è presentato ieri all'università di Bari per presentare il primo numero del 2015 della rivista «Italianieuropei». Un cronista ha fatto riferimento all'acquisto delle bottiglie del suo vino, mettendole in relazione alla convention Pd. La risposta è stata prima di merito: «Gli acquisti sono avvenuti nel corso di due anni non in

una convention del Pd: sono stati fatturati e sono avvenuti in prossimità delle festività, evidentemente per fare regali». Poi l'ex premier si è rivolto all'inviato di «Virus»: «Io la querele, mi dia i suoi dati». Più tardi si è detto «dispiaciuto» della reazione: «Ma non si possono dire sciocchezze». Critici con D'Alema sono la Federazione della Stampa e l'Ordine dei giornalisti: «È sbagliato minacciare querele».

I suoi avvocati Guido Calvi e Gianluca Luongo negano, in un comunicato, che D'Alema «abbia ricevuto, attraverso una serie di bonifici, l'importo di 87.000,00 euro». D'Alema «non ha personalmente rice-

87

Mila euro
I bonifici partiti dalla coop per vino, libri e soldi alla fondazione Italianieuropei che hanno chiamato in causa D'Alema

vuto alcunché dalla cooperativa Cpl Concordia, né direttamente né indirettamente. La Cpl Concordia ha acquistato copie del libro "Non solo euro" in occasione di una manifestazione politica in vista delle consultazioni elettorali europee del 2014 e, nell'arco di un biennio, circa 2.000 bottiglie di vino dell'azienda agricola della famiglia del Presidente, regolarmente fatturate e pagate con bonifici a 4 mesi. Infine la Cpl Concordia ha effettuato, in tre diverse annualità, finanziamenti del tutto leciti alla Fondazione Italianieuropei». Fondazione di cui, spiega D'Alema, «sono presidente pro tempore a titolo gratuito». L'ex premier

ritiene «offensiva» e «bizzarra» l'idea che sia stato «comprato» con 2.000 bottiglie di vino. E ribadisce di non essere indagato. Andrea Orfini, presidente del Pd, lo difende: «Sulle intercettazioni ha straragiato». Mentre è critico Giovanni Toti, consigliere di Berlusconi: «Poteva accorgersene prima». E la commissione istituita da Palazzo Chigi e guidata dal pro-

I legali

«La Cpl non gli ha dato nulla». La commissione Gratteri: sì al reato di pubblicazione indebita

curatore di Reggio Calabria Nicola Gratteri propone il nuovo reato di «pubblicazione arbitraria di intercettazioni».

Oggi una delegazione di 5 Stelle guidata da Luigi Di Maio sarà a Napoli, in Procura, per un esposto sui legami tra coop, politica e criminalità. Il giorno prima, il movimento aveva incontrato il procuratore nazionale antimafia Franco Roberti. Visite che inquietano il Pd: «Siamo increduli — dice Walter Verini —. È sbagliata e pericolosa ogni ingerenza di politica e partiti su inchieste in corso». Replica Di Maio: «Conosciamo la divisioni dei poteri».

Alessandro Trocino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In Puglia

L'ex presidente del Consiglio Massimo D'Alema, 65 anni, ieri mentre raggiunge il Teatro Petruzzelli di Bari scortato dagli agenti della Questura. D'Alema è stato presidente del Copasir e attualmente è numero uno della fondazione Italianieuropei (foto di Luca Turi/Ansa)